



Per DOMENICA 22 DICEMBRE 2024 quarta domenica di Avvento

VANGELO: Lc. 1,39-45

In quei Giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore ha detto”.

Alzarsi e camminare in fretta: sono i due movimenti che Maria ha fatto e che invita anche noi a fare in vista del Natale.

Dopo l’annuncio dell’angelo per Maria si profilava un periodo difficile: la sua gravidanza inattesa la esponeva a incomprensioni e anche a possibili pene severe.

Tuttavia non si scoraggia, non si abbatte, ma si alza.

Non volge lo sguardo in basso, verso i problemi, ma in alto, verso Dio.

E non pensa a chi chiedere aiuto, ma a chi portare aiuto: Elisabetta.

Anche per noi il primo impegno è alzarci, soprattutto quando le difficoltà rischiano di schiacciarsi.

Alzarci, per non rimanere impantanati nei problemi, sprofondando nell’autocommiserazione o cadendo nella tristezza che ci paralizza.

Gettiamo in Lui le paure che bloccano ogni slancio e che impediscono di andare avanti.

Facciamo come Maria: guardiamoci attorno e cerchiamo qualche persona a cui possiamo essere di aiuto.

Aiutando gli altri, aiuteremo noi stessi a rialzarci dalle difficoltà.

Poi camminare in fretta: non vuol dire procedere con agitazione, trascinandoci di malavoglia, schiavi delle lamentele.

Si tratta invece di condurre le nostre giornate con passo lieto, guardando avanti con fiducia.

Si tratta di accogliere le persone con quell’affabilità che nasce da un cuore che ha il desiderio di condividere la vita con chiunque si incontri.

Si tratta di mettere gli altri al centro delle nostre preoccupazioni,

e, allora, ogni ritardo del nostro intervento a loro favore, lo vivremo con la preoccupazione di chi, ad ogni costo,

vuole portare il suo personale contributo

perché il mondo si trasformi in vera famiglia.

Grazie, Signore, per la testimonianza della Madre Maria.

Fa’ che da lei impariamo che la totale disponibilità a Te va “giocata” nell’attenzione ai nostri fratelli.

Aiutaci ad essere presenti e a farci sempre “prossimo” di tutti.

Donaci l’unica fretta che ha senso, quella per andare da chi ha bisogno per portare un briciolo di speranza attraverso la condivisione della nostra vita

E Tu, Vergine Maria, madre amorevole, prendici per mano, aiutaci ad alzarci e a camminare in fretta verso il Natale.

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto. Don Sandro